

Urne e scelte

Istruzioni per l'uso

Urne aperte, inusualmente da oggi fino a domani sera

Si apriranno oggi, dalle ore 15 alle 22, e domenica 7 giugno, dalle 7 alle 22, le urne per le operazioni di voto per le elezioni dei 72 membri del Parlamento, dei presidenti e consigli di 62 province e dei sindaci e consigli di 4.281 comuni.

Prima lo scrutinio europeo Poi le amministrative

Lo scrutinio dei voti per il Parlamento europeo comincerà alle ore 22 di domenica 7 giugno. Il conteggio dei voti delle amministrative inizierà invece alle 14 di lunedì 8 giugno. I risultati si avranno solo in tarda serata.

Oltre 49 milioni gli aventi diritto al voto

Saranno 49 milioni e 140.046 gli elettori, di cui oltre 23,5 milioni di sesso maschile e più di 25,5 milioni di sesso femminile; all'estero voteranno 1 milione e 216.045 elettori italiani. Le sezioni elettorali: 61.428.580 per gli italiani all'estero.

→ **Europee, Comuni, Province** Dopo gli show del premier adesso si fa sul serio

→ **La cittadella rossa** per lui è la Rai. Per gli elettori del Pd sono le roccaforti da tenere

Si vota, Berlusconi forse tace Rischio astensionismo

Da oggi Berlusconi dovrà per forza tacere, dopo aver occupato i mass media. Si vota, e così anche domani. C'è il rischio astensionismo, e in provincia di Sondrio c'è un «piccolo Cavaliere» che corre da solo.

MARCO BUCCIANINI

ROMA
mbuccianini@unita.it

Per il parlamento europeo, per la metà dei sindaci d'Italia e per 63 province. Per arginare Berlusconi. Per rimpolpare la democrazia, e infatti sarà una tornata elettorale controvento, perché soffia forte l'astensionismo sul voto di oggi e di domani. E grandina Berlusconi, anche ieri mattatore irrefrenabile della tv e degli altri media. In un modo o nell'altro, siano le polemiche sulle foto indecenti o i trabocanti comizi televisivi, anche ieri gli italiani hanno trangugiato il premier da mattino a notte fonda, quando ha concluso sul divano di casa sua, a Matrix, la campagna elettorale.

CITTADELLA ROSSA

Firenze, Bologna, Reggio Emilia, Livorno: vota l'Italia rossa, che Berlusconi è convinto di conquistare e il Pd sa di non poter perdere. Nei due capoluoghi di Toscana ed Emilia Renzi e Delbono sono due candidati nuovi, e devono metterci del loro perché il Pd non può più sostenerli fin quasi il 50%. La spauracchio dei ballottaggi è reale ma il vantaggio è certo. A Livorno è un garbuglio, e la destra in sostanza ha due candida-



Ultimi preparativi per l'allestimento dei seggi

ti: il vecchio radicale Taradash e l'ex sindaco Lamberti, che ha fatto il salto mortale. Ma il sindaco uscente Cosimi è forte. Fra queste roccaforti della sinistra il premier ne infila una che potrebbe essere benissimo una delle solite barzellette, ma mentre se la vende a Matrix pare serio: «Ditemi quale potere ho sulla Rai: è una cittadella rossa con i giornalisti che sono tutti dell'Usigrai, il sindacato rosso della Rai». Quale potere? Solo quello di nominare i direttori di rete e dei

tg, per esempio.

Tornando «dentro» le urne, al nord ci saranno due partite: quella annunciata dallo stesso Berlusconi fra lui e la Lega per chi traina l'alleanza, con tanto di «primarie» in Veneto per chi avanzerà il candidato governatore l'anno venturo, e quella del Pd che dovrà misurare la sua forza là dove deve organizzare la sua rimonta nel Paese. La tenuta di Penati alla provincia di Milano potrebbe essere la Maginot.

foto Ansa

TI PIACE VINCERE FACILE

Berlusconi non è l'unico al quale piace vincere facile. Come nella pubblicità del *Gratta e vinci*, come una finale dei cento metri dove il premier parte a metà strada. «Come Real Madrid contro Spal, al Santiago Bernabeu» vede così la partita il segretario del Pd Franceschini. Più spiccio è stato il modo di Valentino Maxenti, 50 anni, artigiano

ADRIANO SOFRI

Nel Forum un articolo di Adriano Sofri sulle elezioni. L'intellettuale parla della sinistra e del centrosinistra e invita a votare, lui che nella sua posizione non può farlo.

del legno, unico candidato a sindaco di Pedesina, il più piccolo tra i comuni chiamati a rinnovare le giunte. Appena 34 abitanti per il minuscolo centro in provincia di Sondrio: basterà che 18 tra gli elettori pedesinesi si rechino al seggio e Maxenti potrà indossare la fascia tricolore. Ed è difficile che i suoi progetti s'intruppano nell'astensionismo, perché il primo cittadino in pectore conosce i suoi concittadini uno per uno, dalla più giovane, una bimba di 3 anni, al più anziano, che di anni ne ha 90. Unico pretendente alla carica di sindaco, unica lista, più Pdl che Lega: *Pedesina nuova*, composta da quasi metà dei residenti: 12 candidati di cui 4 donne. C'è chi ci sta pensando su larga scala. ♦